

# PIANI FORMATIVI

analisi e avvertenze

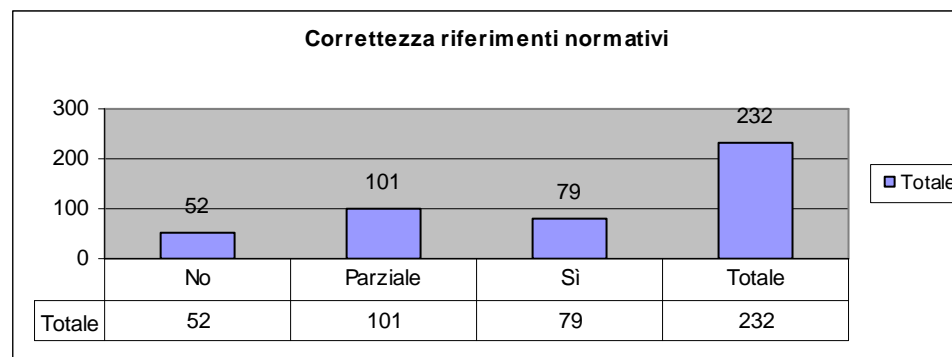
# Piani Formativi 2013-2014

<b>Piani Formativi visionati</b>	<b>232</b>
Istituzioni formative	90
Istituzioni scolastiche	142

## parametri

- correttezza riferimenti normativi
- distribuzione dei tempi
- area di flessibilità
- sviluppo competenze nella programmazione
- adeguatezza della programmazione
- adeguatezza delle UF
- presenza delle prove
- presenza delle modalità di accertamento e valutazione

# assunzione standard regionali



## 1. denominazione del percorso (Figura/indirizzo; Profilo)

*Repertorio dell'offerta - DDG n. 1146/10*

## 2. standard di apprendimento:

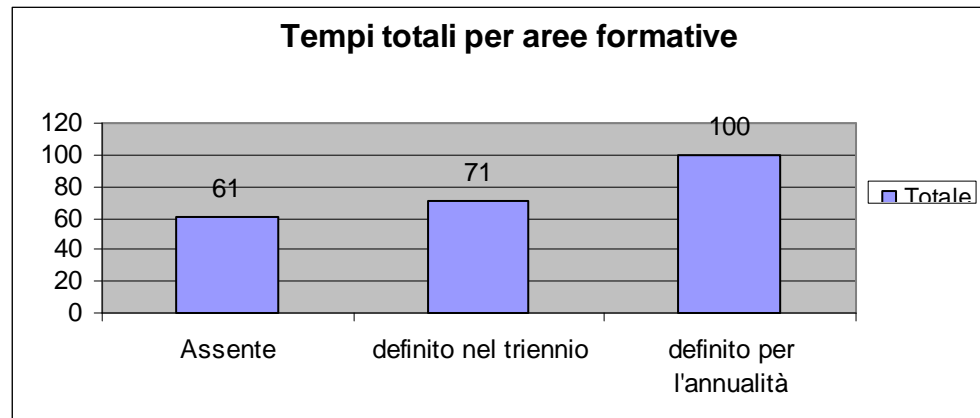
- PECuP (*allegato al DLgs. n. 226/05*) e OGA (*Indicazioni regionali per l'offerta formativa – DGR n. 6563/08*)
- competenze di base obbligo di istruzione (*DM n. 139/07*), solo per la presente annualità, ai sensi del *DM 15 giugno 2010* (**NO competenze di base ex Accordo 15 gennaio 2004 o OSA ex DDG n. 3618/07**)
- competenze tecnico professionali (specifiche di Figura / Profilo e comuni) *DDG n. 1544/10, allegati B) e D)*

si tratta di **REQUISITO NECESSARIO (LEP)** per garantire l'assolvimento del DDIF, il valore e la spendibilità del titolo

# sviluppo / declinazione degli standard regionali

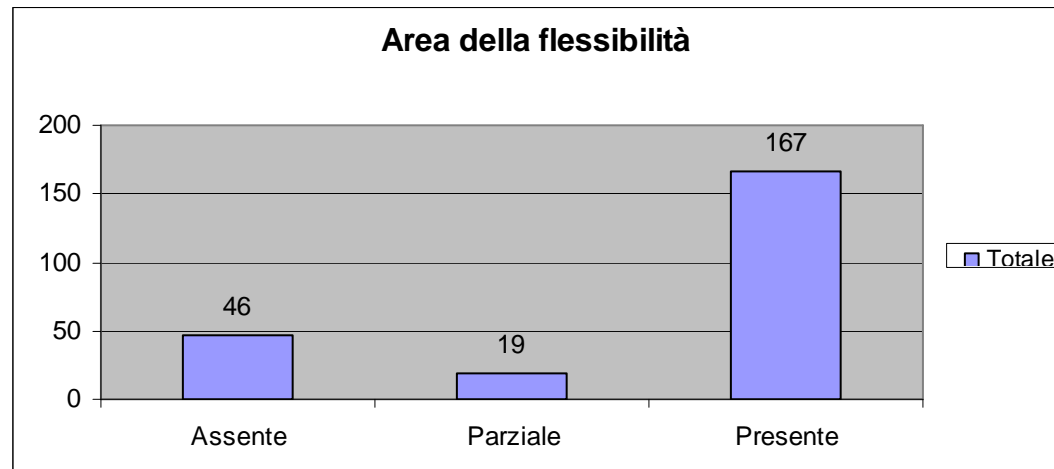
- ✓ NON introdurre altri ulteriori contenuti standard (ad es. precedenti obiettivi didattici)
- ✓ NON far derivare l'articolazione delle competenze dai periodi formativi
- ✓ garantire l'approccio "unitario" per competenze

# determinazione del quadro orario e delle aree formative



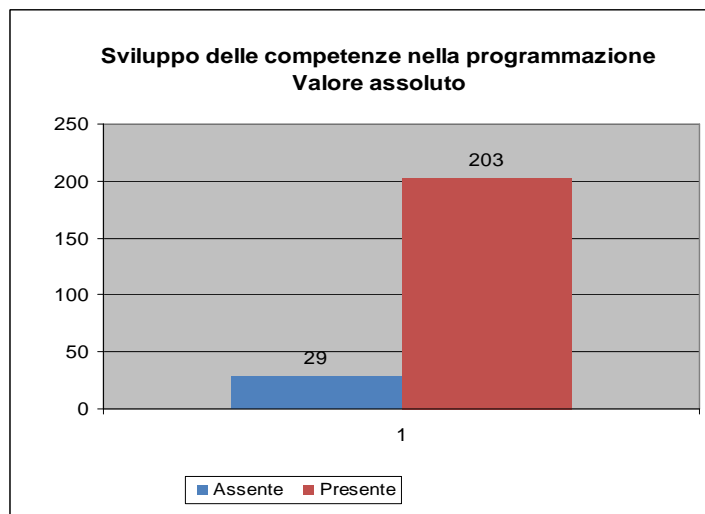
- il quadro delle aree formative (= percentuali orarie destinate allo sviluppo delle competenze di base e tecnico professionali ed agli specifici interventi di personalizzazione) ed il quadro orario settimanale / annuale degli insegnamenti NON coincidono: *allo sviluppo di una stessa competenza concorrono più insegnamenti*
- specificare la determinazione oraria dedicata allo sviluppo delle competenze delle diverse aree
- rispettare le quote delle aree formative, con riferimento allo sviluppo triennale

# determinazione del quadro orario e delle aree formative



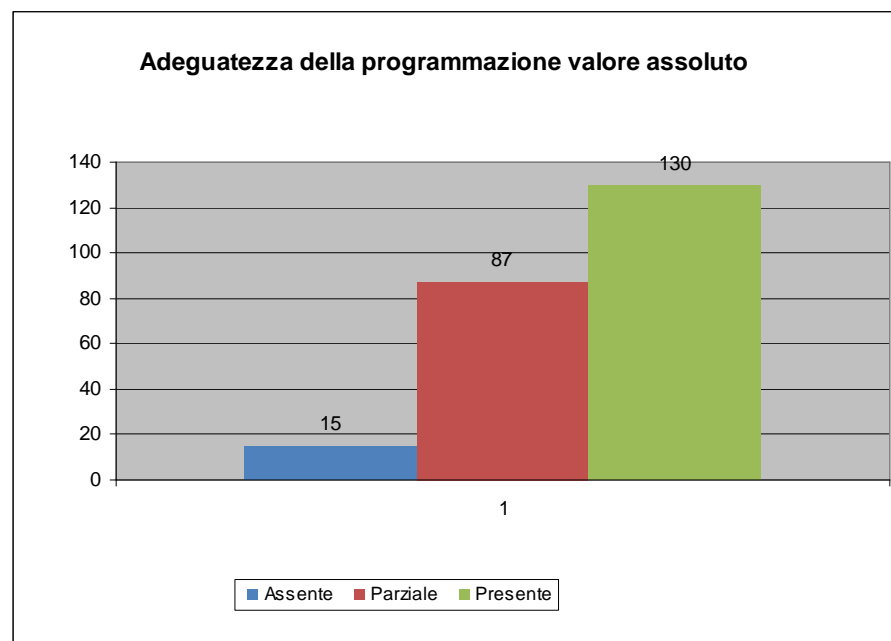
dedicare l'area della flessibilità ad attività di **personalizzazione**, che possono essere sviluppate da **tutti gli insegnanti** (*non farla solo coincidere con alcune discipline, come religione cattolica ed educazione fisica....*)

# sviluppo della programmazione



per “sviluppo delle competenze nella programmazione” si intende lo sviluppo delle competenze nel rispetto dello standard formativo di riferimento, ovvero che non siano stati assunti o utilizzati altri elementi /obiettivi/ standard di contenuto non conformi

per “adeguatezza della programmazione” si intende la coerenza / completezza della progettazione formativa-didattica rispetto a forme / modalità di apprendimento, risorse impegnate, scansione temporale degli interventi, ecc.



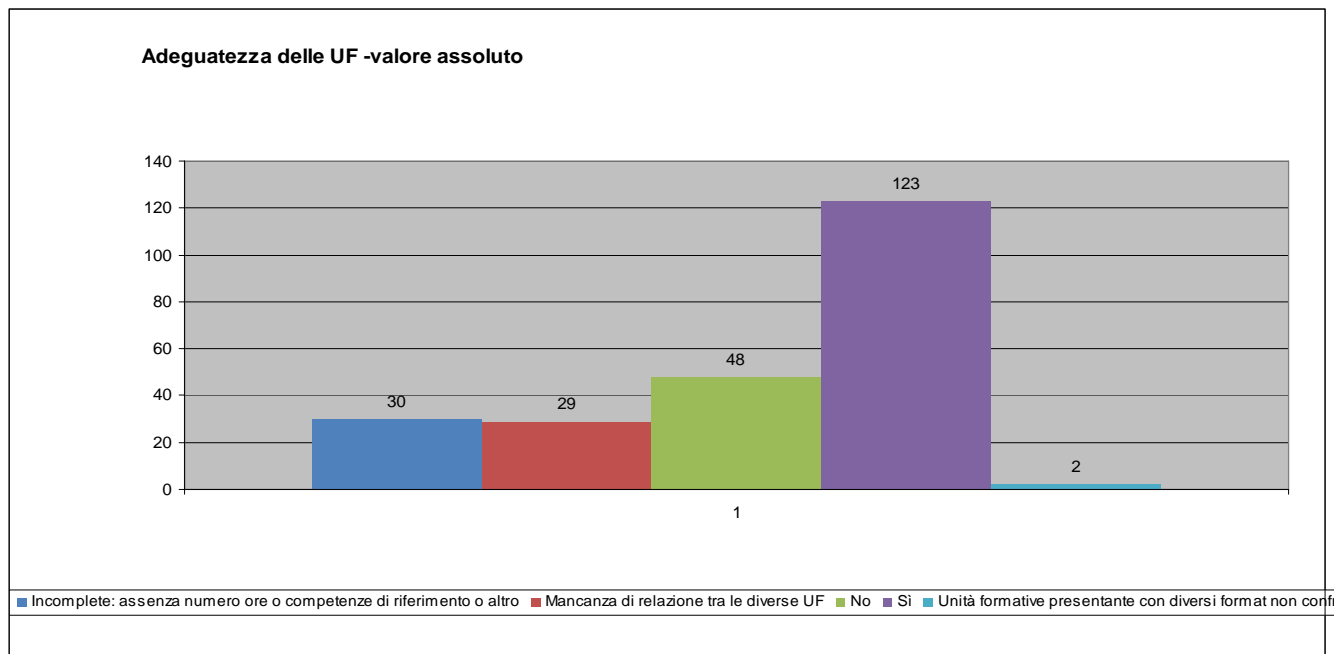
# sviluppo della programmazione

## punti di attenzione

- a) sviluppo – di fatto – per conoscenze
- b) sviluppo per competenze, ma solo entro l'ambito disciplinare
  - attribuendo ad ogni disciplina proprie competenze
  - riferendo la disciplina a competenze comuni, ma senza integrazione programmatica effettiva (attraverso la convergenza su UF o OF comuni)



# sviluppo della programmazione



## adeguatezza delle UF

Incomplete: assenza numero ore o competenze di riferimento o altro

Mancanza di relazione tra le diverse UF

No

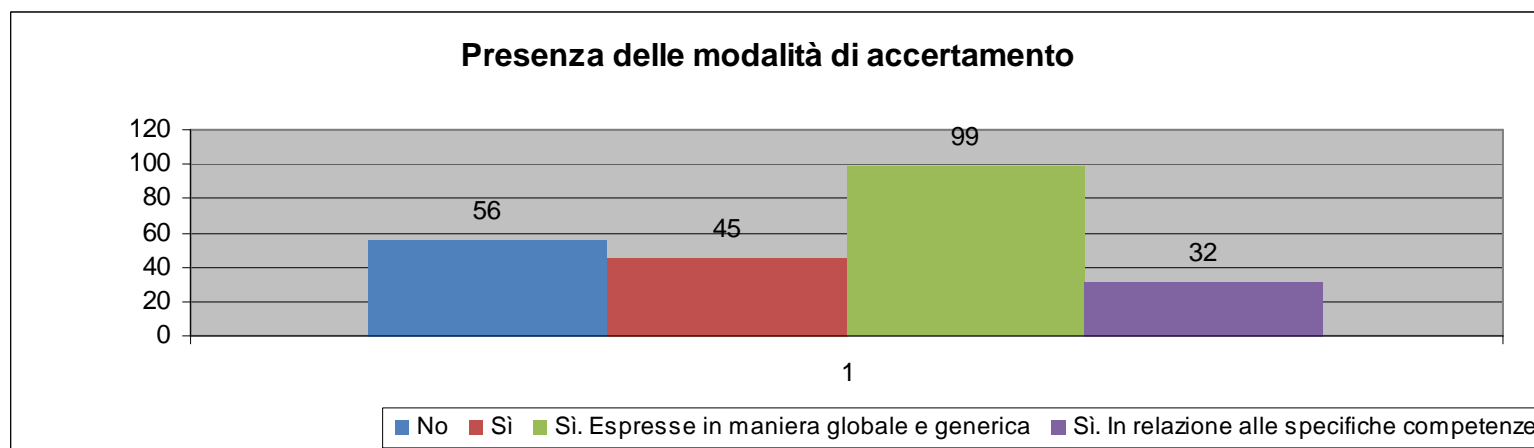
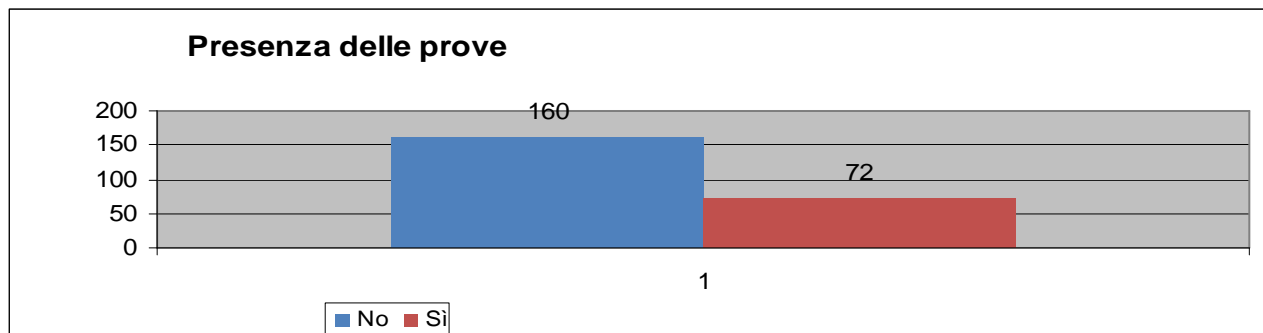
Sì

Unità formative presentante con diversi format non confrontabili

## punti di attenzione

- separazione delle U.F. dallo sviluppo delle competenze
- incoerenza il dichiarato, tempi / risorse previsti e percorribilità (ad es. U.F. con 10 competenze di riferimento....)

# U.F. e accertamento



## punti di attenzione

- esplicitare i criteri e i parametri della misurazione e valutazione in termini non generici e collegati agli strumenti utilizzati
- garantire la completezza delle UF = presenza degli elementi essenziali, in particolare del riferimento alla/e prova/e (anche di diversa tipologia) ed alle relative griglie di correzione

# qualche suggerimento

- prospettiva triennale (partire dal Profilo in esito)
- coerenza:
  - con l'”oggetto” (competenza)
  - con il target specifico (gruppo classe) di riferimento
  - con la caratterizzazione dell'offerta (dimensione professionalizzante e specifico processo di lavoro)
  - rispetto gli standard di erogazione (elementi minimi previsti dalle “Indicazioni regionali” e dalle “Procedure”)
- essenzialità:
  - niente ripetizioni inutili (ad es. riportare tutti gli standard o lunghe disquisizioni sui principi e di carattere metodologico....)
  - elementi significativi, leggibili e funzionali allo sviluppo dell'apprendimento nel triennio

# PORTFOLIO

parte certificativa

# oggetto

si certificano le competenze dello standard e  
NON:

- altre competenze non standard, obiettivi didattici o altro
- abilità o conoscenze (non riferite alla competenza)
- blocchi di competenze / parti di competenza
- elementi di processo (n. di ore; attività; ecc.)
- discipline / ambiti di acquisizione

# format

voci / colonne obbligatorie:

- competenze standard
- raggiungimento o meno della competenza
- punteggio / tre livelli di padronanza della competenza (se raggiunta) \*
- periodi formativi \*\*

---

\* in coerenza con la certificazione dell'obbligo e nella prospettiva di una assunzione a regime

\*\* in ottemperanza della previsione normativa (DLgs. N. 226/05 e Indicazioni regionali) circa la valutazione intermedia dei risultati di apprendimento

# nota bene

si riportano solo le determinazioni (punteggi / livelli) complessive (i “totali”) per periodo, ovvero i risultati dello scrutinio

le determinazioni sono attribuite ad ogni singola competenza e non all’ambito di acquisizione (disciplina, stage, area flessibilità, altro)

# prospettive di lavoro

punti oggetto di ulteriore approfondimento:

- **indicatori di competenza**
- certificazione del “comportamento”
- **standard di base di leFP**
- stage / alternanza scuola lavoro
- riconoscimento dei crediti formativi
- debiti formativi
- area della flessibilità
- disabili